

STELLA FILIPINA.

No I

Zona X /12 /44



Giornale Murale del Distacco

AMP ELIO



① Stella Alpina
Zona
30/12/44

Per la "Stella Alpina" dal Fronte della Gioventù di Novara.

UN CUORE SOLO

Forse i Partigiani sulle montagne, gli uomini che da mesi vivono isolati e della vita cittadina conoscono quel poco che giunge attraverso le notizie da casa, le staffette e qualche giornale non si rendono ben conto di come siano considerati nelle città e fra il popolo. Lasciate allora che una ragazza del Fronte della Gioventù vi parli un poco ogni tanto, di tutto quello che voi rappresentate, che voi siete per quanti, nelle città, sopportano, soffrono, lottano.

Perché anche nelle città grandi si combatte per la libertà e, forse, la lotta è più dura, più difficile, perché deve essere sempre sotterranea, perché ogni combattente deve continuamente guardarsi attorno e diffidare di tutto e di tutti, perché non si può mai provare la completa ebbrezza d'una vittoria e gridarla al vento, all'aria aperta, per risentirne l'eco tra le vallate.

No, per noi c'è il buio, il silenzio, il pericolo dietro le spalle; per noi non c'è la gioia del combattimento, il nemico di fronte, la morte aperta che può vedere e sfidare fra le canne d'un mitra e d'un moschetto; per noi non c'è, dopo una giornata aspra e dura, almeno il conforto di ritrovarsi, anche in una capanna, ma uniti, attorno ad un camigno, liberi almeno, e difesi dai boschi e dalle nostre armi.

La morte ha per noi l'aspetto subdolo dei questurini, delle improvvise perquisizioni, delle celle di tortura e per noi non c'è riunione se non clandestina, frettolosa, a porte chiuse e col cuore attento ad ogni passo men che noto.

Con tutto questo non vogliamo dire che i nostri pericoli siano maggiori dei vostri; no, sappiamo tutta la vostra vita dura, di sacrificio, di rinuncia, di rischio; vi abbiamo descritto un poco della nostra, perché sappiate, combattenti della montagna, che non siete soli a lottare e che lo stesso pericolo oltreché la stessa causa e la stessa meta vi unisce ai combattenti nelle città.

~~Con tutto questo non vogliamo~~

E quando appunto lo sconforto ci prende e vorremmo lasciare tutto andare per poter riposare la mente stanca, è il vostro ricordo che ci sprona e ci sostiene, è il pensiero che voi lassù continuate nonostante tutte le avversità, che ci serve di appoggio al quale ci aggrappiamo per tirarci su e continuare a lottare.

Per noi voi siete gli unici italiani, i soli eroi; per voi lavoriamo, per voi lottiamo e prepariamo il terreno per la vostra discesa. Se voi sapeste come vi attendiamo! Con quanto desiderio pensiamo, quando passano gli autocarri fascisti, a quando le nostre città saranno piene dei vostri autocarri, delle vostre divise, delle vostre canzoni!

Molte ragazze del Fronte non hanno mai visto un Partigiano; esse ci chiedono continuamente descrizioni, quasi voi foste di un altro mondo, di un mondo più libero, più puro, più luminoso. Voi siete un mito per la città: le vostre azioni giungono tra le versioni fasciste, alle quali sappiamo ormai leggere fra le righe e le varie versioni popolari che le trasformano quasi in imprese miracolose. Non sorridete: è proprio così.

Vi basti l'esempio del Commissario di Raggruppamento: nella "Bassa" e nella città di Novara Moscatelli è quasi un personaggio da leggenda, compie imprese che è quasi impossibile credere, assume i più

inverosimili travestimenti. Sappiamo che la fantasia popolare ha poco da inventare riguardo alle azioni di Cino Bocciarelli; ma vi abbiamo riferito quanto si dice in città perchè vediate come giustamente nell'arte dei Commissari politici, del 1° numero, si diceva che egli era l'idolo dei partigiani e delle popolazioni.

Speriamo di avervi portate un po' l'eco della città di avervi fatto capire quanto posto teniate nel nostro cuore e nel nostro pensiero.

Ci auguriamo di poter continuare queste corrispondenze dalla città, in modo che ci si possa conoscere sempre meglio e si possa lottare più uniti e più affratellati dal sacrificio e dal pericolo comune.

E quando la nostra povera, grande Italia avrà cessato, per merito vostre di sanguinare e soffrire, allora, uniti proprio dal ricordo di questa lotta in comune, potremo affrontare il difficile e grande lavoro della ricostruzione.

Stella Alfina

(2)

Stella Alfina
Luna 30/12/44

PERCHE4 COMBATTO IN MONTAGNA

Mi trovo nelle file GARIBOLDINE, perche' ho sempre odiato i tedeschi, e i loro vili scherani; sono stato obbligato a combattere i popoli liberi, perche' ero sotto il tallone delle classi militariste e reazionarie della nazione. Ora che sono libero cittadino e membro di una ITALIA che sta sorgendo in una alba di liberta' e di una democrazia progressista; combatto con tutto l'ardore per affrettare la cacciata dei carnefici del popolo italiano.

Ora parliamo un po' del mio distaccamento; quando dopo un mese di mancanza per motivi di salute, tornai in sede; trovai tutto cambiato.

Cambiato il comandante e il commissario, ero un po' spaesato; ma dopo un paio di giorni mi ritrovai nel mio elemento, e si filava che era un piacere.

tutti uguali sia comandati che gariboldini questo e' il risultato del cameratismo che esiste tra di noi. Questo cameratismo e' e sara' un fattore importantissimo per il buon andamento del distaccamento.

IL GARIBOLDINO.....

Q. i. m.

③ Stella Alpina
Zona 20/12/44

CRITICA AL COMPAGNO SANTORO

Non è il mio forte scrivere articoli sia pure semplici, ma se e' per dire due paroline per criticare il compagno SANTORO; spero di riuscirci.

Prima di tutto debbo fare la premessa che sia come uomo che come commissario gli devo fare tanto di cappello, perche' e' effettivamente in grado di sostenere il suo compito. Pero' tra queste sue ottime qualita' ha un difetto (come tutti l' abbiamo) la precisimen, o piu' che precisione un pizzico di pignoleria. Non lascia correre neanche il piu' piccolo filo di paglia (tanto per dare un paragone) e vorrebbe sempre avere il magazzino pieno. E' equo ed imparziale con tutti e non si perita di dare del mascalzone a chiunque, se se lo merita. E' un po' tiratù, ma debbo confessare che alle volte i suoi risparmi vengono sempre distribuiti o ad una staffetta o in caso d'allarme oppure a chi fa un servizio straordinario. Voglio sperare che con queste povere parole non si offenda, ma che ogni tanto allarghi un po' di piu' le maniche e mandi a farsi friggere l' avarizia.

IL GARIBARDINO ... *Pom. Fr. d.*....

(11) Stella Alfina
Lena 30/12/46

A horizontal timeline of the 1990s, with years 1990 through 1999 marked by small red dots. The timeline is positioned at the bottom of the page, below the '1990s' heading.

VERSI DEL CAPO STAZIONE DI VENARIA E PER C.C : *el servizio*

⑤ *Stella Alpina*
Lova 30/12/44

PAURA DI UNA PAROLA: COMUNISMO

Nel ragionare l'altra sera con diverse persone del COL SAN GIOVANNI si era venuti col discorso sul comunismo, ed ho notato in tutti una paura indefinita una diffidenza per tutto quello che da di comunismo. Interrogatili del perché di questa paura, mi sono sentito rispondere che il comunismo era il negatore di di tutte le cose sacre a noi ITALIANI cioè: religione famiglia averi ecc. ecc.

Queste parole da me sentite, sono purtroppo la conseguenza della bugiarra propaganda fascista; che aveva tutto l'interesse a fare stare la gioventù nell'ignoranza perché sapeva di dover fare questa mai abbastanza maledetta guerra non sentita dal popolo; guerra che è servita solo ad impinguare le già pingui tasche dei porci capitalisti. Molte parole ho dovuto tirar fuori per convincere questa gente; che poi in fondo non era affatto contraria al comunismo; ne aveva solo un'idea sbagliata. Costituzione sovietica alla mano ho spiegato loro tutti i benefici che un lavoratore può avere quando fa il suo dovere; tutte le provvidenze che lo stato per la famiglia, per la scuola, per tutti i rami delle attività sociali. Altra credenza sbagliata che hanno gli italiani in genere (almeno quelli credenti) è che il comunismo sia il distruttore e il negatore di tutto quello che dà alle masse il sollievo e la calma dell'anima tanto necessarie per poter andare avanti in questi tempi così difficili.

Dopo un paio d'ore di accanita discussione sono partiti convinti ed entusiasti della "DEMOCRAZIA PROGRESSIVA". Tutti i garibaldini che si sentono comunisti dovrebbero svolgere opera di propaganda verso questa gente che non chiede altro che di essere istruita; ne uscirebbero dei simpatizzanti che al momento buono potrebbero servire moltissimo alla causa del proletariato italiano.

IL GARIBALDINO

Tiber

⑥ Stella Alpina
Lana 30/12/44

CAMERATA N° I

Vi voglio narrare la vita della nostra camerata, molto semplice ma alternativamente movimentata ed interessante. Nella camerata N° I cioè la nostra, siamo in nove garibaldini che per luoghi di nascita rappresentano buona parte delle regioni d'ITALIA; e abbiamo l'onore di avere tra noi in camerata niente po po di meno che il vice comandante. Alle 7,30 sveglia, fuori fa freddo e farebbe piacere attardarsi fra le coperte, ma purtroppo la presenza di ANTONIO2° detto BOZZO, per la sua costituzione piuttosto massiccia; ce lo vieta. Chi fa il pigro si vede ad un tratto tirato fuori dalle coperte, e minacciato di fare un bel volo dalle lobbie (balcone) per fortuna siamo al primo piano. Dopo la pulizia della camerata viene il grave problema di accendere la stufa; che per causa dei tubi piccoli non tira e fa un fumo tale che e' impossibile per chiunque che non sia di noi, possa resistere anche un solo minuto. Nei piccoli lavori che vi sono a volte da fare nel distaccamento; noi della nostra siamo sempre pronti agli ordini del COMANDANTE che per comodità dato che siamo noi e il comando sullo stesso piano, si rivolge sempre a noi per qualsiasi servizio vi sia da eseguire. Se qualcuno di noi ha qualche punizione di salto delle sigarette, non sta certo senza fumare, perché gli altri si privano volentieri di una sigaretta in favore del punito. La vita della nostra camerata termina alla sera con numerose cantate, pironate, napoletane e specialmente patriottiche; sotto la guida del celebre tenore NUNZIO, altro eminente rappresentante di questa nostra camerata.

IL GARIBALDINO

e. Marco

⑦ Stella Alpina
Luna 30/12/44

PERCHE' SIAMO IN MONTAGNA.

=====

Molte volte ho fatto questa domanda a dei Garibaldini e non tutti hanno saputo rispondermi come si doveva; è una domanda semplice per un patriota, eppure è così.

Mettiamoci bene in testa tutti quanti che noi siamo in montagna per un ideale; e non perché non ci è più sicuro di circondare per TORINO come purtroppo dicono molti garibaldini.

Il nostro motto deve essere questo: Scacciare l'oppressore tedesco ed il traditore fascista; pensate compagni, il tedesco ha ucciso e ferito i nostri padri e i nostri fratelli nella prima guerra europea e nella guerra attuale; il fascismo ha fatto anche lui la sua parte, anzi ha fatto la parte maggiore: ci ha oppressi per venti anni; portando il popolo italiano alla rovina. E da queste rovine dobbiamo trarre le conclusioni per mettere l'ITALIA, coi nostri sforzi; tra il novero delle NAZIONI LIBERE, e porre alla testa del nostro paese degli uomini che sappiano fare l'interesse dell'ITALIA e degli italiani.

IL GARIBALDINO.....

D. Romario

⑧ Stella Alpina
Luna 30/12/44

.....

GIORNALE LURALE DEL DISTACCAMENTO A PELLIO

=====

DA UN EPISODIO DELLA VALLATA X

.....

12 agosto, giornata indimenticabile per me, e nello stesso tempo fulgida di vittoria per i partigiani della vallata X. Di servizio al posto di blocco con il fucile mitragliatore in postazione; quel giorno siamo in allarme. I nazifascisti fanno la solita puntata, ma senza artiglieria; ed in un breve spazio di tempo siamo circondati; ma non si mollava, questo era il motto della nostra vallata. Una squadra guidata dal garibaldino J di cui facevo parte anch'io si portava dietro il cimitero a pochi centinaia di metri della rotabile, man mano ci avviciniamo; finalmente si e' a contatto col nemico che cerca invano di stringere la morsa intorno a noi. Siamo a pochi metri dalla repubblica nascosti in mezzo al granturco, loro spiano dappertutto, ma qualche santo ci protegge perche' non ci vedono. La mia mano trema stringendo l'impugnatura a pistola del fucile mitragliatore; ma non si puo' far fuoco perche' si aspetta l'ordine del capo postazione, i miei nervi sono tesi come corde da violino ma mi debbo frenare e resto anch'io al mio posto. Ma l'affare si complica ecco che arriva un camion con rinforchio, poi un altro e un altro ancora; sono piu' di cento uomini attorno a noi, ce la vediamo alquanto bruttina ma DIO ci guarda. Otto ore si resta nascosti li in mezzo a quelle belve che cercano affamate la loro preda; ma non ci riescono perche'

⑨ Stella Osina
Lana 30/12/44

2 luglio, data apportatrice di tristezza per la 17 Brigata; caotica situazione in molti Distaccamenti, uomini che non ubbidiscono più ai loro comandanti; Comandanti stessi non presenti nelle formazioni al momento dell'allarme; Di qui lo sfaldamento della Brigata. Garibaldini della 17 tutto questo per poca coscienza militare! Non si dovrà più arrivare ad uno stato simile di cose. Noi siamo venuti quassù, con un'idea ben definita; Combatterei Tedeschi e i suoi servi Fascisti, apportatori di oppressioni, massacri, schiavismo, fame. Garibaldini riuscirà possibile, combattere senza un'ordine interno, una disciplina militare; nessuno avrebbe fiducia, nemmeno nel suo stesso compagno al fianco nella lotta. Dovete sforzarvi, crearvi un'autodisciplina, obbedire agli ordini, eseguire tutte quelle piccole cose di carattere interno del distaccamento con prontezza; (non con senso svegliato osservando pure che non toccherebbe a voi, ma ad un vostro compagno.) eseguire il turno di guardia con coscienza, pensando che la vita dei vostri compagni di distaccamento prima, e le sorti dell'intera 17 Brigata sono nelle vostre mani!! Solo così raggiungerete, quella coscienza militare, che avrà una ripercussione grandissima sul vostro morale!! E vi porterà sicuri della vostra forza e della vostra coesione militare, alla ormai prossima sicura VITTORIA !!!!!

Stella

(10) Stella Alpina
Lena 30/12/44

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE.

(L'assassinio di BANFO)

B A N F O

Eri una nobilissima figura di Patriota e di Italiano,

TI HANNO TRUCIDATO PERCHÉ'???

Hai saputo centrare il nemico, fagli perdere volontà e vigore, sgeniarlo e ferirlo nella sua sete di gloria che escludeva il rischio di una sconfitta, hai saputo ferire il COMEDIANTE che ti stava di fronte e che si è presentato a te ed agli operai tutti della Grande-Metere come "il famigerato colonnello GABRES di via Asti".

Ma quel traditore e vigliacco doveva imparare che nelle sciopere non si scherza, e non si scherza neppure con gli operai che lo rappresentano con quanta dignità conviene al loro glorioso idealismo ed al loro slancio di fede e di giustizia.

Ha fatto ritorno col suo seguito al suo "quartier generale" come si suol dire "colle pive nel sacco", e la sua faccia rivelava il furor della sconfitta; sconfitta che invece di ripercuotersi sugli operai come egli aveva assicurato ai suoi famigerati collaboratori; aveva colpito lui medesimo e lo aveva annientato.

Quel piano tanto meticolosamente curato è fallito, perché un giusto fra i giusti, un Comunista fra i Comunisti l'ha fatto fallire.

Questo Comunista emergeva dalle masse per la sua fedeltà e per la sua attività, aveva conquistato la fiducia degli operai che lo amavano, lo stimavano, perché tra i doveri politici e quelli dell'amicizia, Egli seppe sempre, senza entrare in dissidio, optare per i secondi. E la cosa è certa, assolutamente certa.

E quest'uomo seppe toccare fibre molto sensibili fra quelli che lo circondavano.

E TU COLONNELLO GABRES, HAI BEN VALUTATO LA FORZA DEL NEMICO CHE TI STAVA DI FRONTE E AI SAPUTO ANNIENTARLO NON COLL'AFFRONTARLO A VISO APERTO; MA COLPENDOLO ALLA SCHIENA, E CON IRA SATANICA AI AVUTO ANCORA IL CORAGGIO DI INSCRIVERE LA COMMEDIA CHE SE NON FOSSE TRAGICA AVREBBE ANCORA UN CERTO SAPORE DI UMORISMO.

MA LA COMMEDIA NON REGGE COLL'GABRES', AI TANTI DELITTI CHE HAI COMMESSI NE AI ANCORA VOLUTO AGGIUNGERE UNO.

BASTA PENSARE ALLA TUA AUDACIA CRIMINALE PERCHÉ' MILLE E MILLE INDIGI TI ADDITINO COME L'ASSASSINO DI BANFO E MILLE E MILLE VOCI TI MORRORINO ANCHE NEL TUO SONNO NON TRANQUILLO, PERCHÉ' NON DELL'UOMO NEMICO:

ASSASSINO!!!!!!

B A N F O : IL NOSTRO PENSIERO TORNA A TE, ALLA TUA MEMORIA; TI RICORDEREMO IL CUORE COME UN BASTELLO CARISSIMO, E COME TALE ORGOGLIOSI E ADDOLORATI, TI PORTEREMO NEL CUORE, E NEL TUO NOME CONTINUEREMO LA LOTTA DI CUI TU NON AI POTUTO VEDERE LA FINE VITTORIOSA.

⑪ Stella Alpina
Lena 30/12/44

Alfa Garella

(12) Stella Alpina
Lousa 30/12/44

2° SEGUE GIORNALE MURALE

.....

i garibaldini di una valle vicina accorrono in nostro aiuto. Assieme con
battiamo, assieme contrattachiamo con grande ardore, con quell' amor patrio
che esiste in tutti i cuori di ogni vero garibaldino. I nostri mortai da 81
cominciano a cantare e cominciano pure a cantare le mitraglie pesanti e leg-
gere, e alla fine la canaglia fascista ha la peggio. La piccola passeggiata
che i cosiddetti salvatori d'ITALIA hanno voluto fare; la pagano con settanta
morti e un gran numero di feriti, che per tutta la notte trasportano via.
Due garibaldini inolano la loro giovane vita per la nostra patria che ve-
dremo presto libera e redenta da tutte le sozzure portate dal fascismo

IL GARIBALDINO *Stanzio*

.....